Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire

DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXI. NUMERO 24 15 DICEMBRE 1957 EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO 712 · VIA MARIA AUSILIATRICE 32 · TELEF. 22-117
PERIODICO QUINDICINALE

Dirigenti all'opera

Ferve il lavoro per l'attuazione del programma studiato nel Convegno di Roma e proposto per il 1958. Abbiamo notizia che in varie città d'Italia, come a Bari, Soverato, Napoli, Bologna, Ancona, Rimini, Milano, Torino, Fossano, si sono svolti i convegni dei Delegati e delle Delegate locali, presieduti dai Rev.mi Ispettori e Ispettrici e qua e là anche dal Sig. Don Ricceri e da Don Favini. Altri convegni si svolgeranno in questi mesi. Serietà, fervore, senso pratico caratterizzano questi preziosi incontri e ne assicurano i frutti.

Col prossimo gennaio comincia il tempo utile per la prima Conferenza annuale. Questo numero ne porta la traccia e le norme; ma l'esperienza ormai insegna ad ognuno che cosa fare e come farlo perchè la Conferenza non solo si tenga, ma raggiunga gli scopi a cui mira. In ogni caso la fedeltà al tema proposto e alle norme date sarà un'ottima garanzia di successo.

Ed ora un rapido cenno a tre punti importanti del programma 1958.

1º **Pellegrinaggio a Lourdes** - Il *Bollettino* ne ha già dato il primo annunzio e continuerà a parlarne. Ogni Dirigente riceverà il materiale necessario per la propaganda e l'organizzazione. Tra l'altro vi sarà un manifesto murale, che potrà essere utilissimo per la propaganda. I Dirigenti avranno un'ottima occasione di manifestare il loro amore alla Madonna nell'infervorare i Cooperatori e le Cooperatrici a parteciparvi, illustrando loro i motivi ideali del pellegrinaggio, elencati nell'articolo di fondo del *Bollettino* del 1º dicembre. Converrà anche tener presente che dicembre e gennaio sono i mesi più indicati per raccogliere le iscrizioni.

2º **Campagna stampa** - In molti centri c'è tanto fervore e se ne vedono già i frutti. I Dirigenti non si stanchino di parlarne sia per far entrare in tutti i nostri Cooperatori e Cooperatrici idee chiare sulla responsabilità che hanno per sè e per i loro figli circa la stampa che entra nelle loro case, e sia anche per convincerli a farsi apostoli della stampa buona presso gli altri. In occasione di conferenze e di incontri presentino esempi concreti di pubblicazioni buone adatte per loro e per i loro figli. Ricordino in modo particolare la parola d'ordine per quest'anno: *ogni centro una rivendita di « M. 12 »*.

3º **Campagna del S. Rosario** - La prima Conferenza annuale, che avrà per tema il Rosario, sarà una buona occasione per preparare il lancio della *Campagna del S. Rosario*, che ufficialmente sarà indetta dal Rettor Maggiore nel *Bollettino* di febbraio. Il *Bollettino Dirigenti* nel mese di novembre ha fatto cenno di alcune iniziative e ne parlerà ancora in seguito; ma occorre che ogni Centro si adatti alle condizioni particolari di persone e di ambiente; e per questo sarà indispensabile l'opera degli Zelatori e delle Zelatrici. Sono essi che formano attorno al Delegato o alla Delegata il Consiglio locale; sono quindi essi i migliori e più efficaci collaboratori e realizzatori delle iniziative del Centro.

*

Le prossime Feste Natalizie portino a tutti i nostri benemeriti Dirigenti e ai Cooperatori affidati alle loro cure le benedizioni e le grazie che essi hanno saputo meritare col loro zelo illuminato e sacrificato.

impegni mensili

- ottenere il massimo rendimento dalla CAMPAGNA STAMPA
- organizzare la propaganda per il PELLEGRINAGGIO A LOURDES
- provvedere alla PRIMA CONFERENZA ANNUALE

L'anno Mariano del Rosario

SCHEMA per la 1ª Conferenza annuale

INTRODUZIONE

a) **Brevi notizie di famiglia** sulla Congregazione e sulle opere locali (fonte: Lettera Rettor Maggiore, *Boll.* gennaio).

b) Il **tema** è ispirato alla **strenna del Rettor Maggiore** per il 1958: « *Nel Centenario dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes, onoriamo la Vergine SS. con la recita devota del S. Rosario* ».

Lo stesso Rettor Maggiore nel prossimo febbraio, con l'aprirsi dell'anno centenario, lancerà alla triplice Famiglia Salesiana un appello per chiamarli a combattere in solidarietà e fervore la Crociata del S. Rosario nelle famiglie.

1 *La Madonna lo vuole*

a) **Le insistenze della Vergine** - Tutte le volte che la Vergine SS. si è degnata di apparire sulla terra, ha chiesto che si recitasse il S. Rosario:

- a *La Salette* (1846) raccomanda ai ragazzi di far sapere a tutti che, se si vogliono evitare i gravi castighi di Dio, si deve riprendere nelle famiglie la recita del S. Rosario;
- a *Lourdes* (1854) compare a S. Bernardetta con la corona del S. Rosario in mano, la invita a recitarlo, lo recita insieme e le chiede di farsi apostola del Rosario;
- a *Fatima* (1917) nelle sei apparizioni la Vergine SS. insiste sempre nel raccomandare la recita quotidiana del S. Rosario e l'offerta di sacrifici per i peccatori.

b) **Le ragioni di tali insistenze** - La Madonna lega alla recita del S. Rosario il bene degli individui (conversione dei peccatori), delle nazioni (la liberazione da terribili mali sociali) e del mondo intero (la pace tra i popoli).

c) **La conferma della storia** - La storia conferma che la divozione del Rosario ha servito a salvare il mondo cristiano dagli assalti più formidabili della *barbarie*, dell'*eresia* e dell'*empietà* (turchi, musulmani, saraceni, albigesi, protestanti, senza-Dio...).

La storia della Chiesa documenta pure l'*efficacia positiva* di questa divozione nella vita dei fedeli e della Chiesa stessa. Essa esercita un mirabile influsso sul fervore della vita cristiana e sul progresso delle anime nella santità. Ne sono prove eloquenti anche le recenti canonizzazioni. Non c'è meditazione più atta a santificare di quella dei *Misteri*.

2 *Il Papa lo vuole*

I più efficaci e autorevoli Maestri e valorizzatori del Rosario sono i Papi e i Santi. Quindi:

a) Presentare anzitutto **il pensiero dei Papi.** Leone XIII: 10 encicliche sul Rosario — S. Pio X: Enciclica *Ad diem illum* (1904) — Pio XI: Enciclica *Ingravescentibus malis* (1937) — Pio XII: la sua dottrina sul Rosario si può trovare nel volume *Il Magistero Mariano di Pio XII*, edizioni Paoline, ove sono raccolti tutti i bellissimi documenti, seguiti dalla sintesi dottrinale di tutto ciò che Pio XII dice sul Rosario e sul Rosario in famiglia.

b) I Papi parlano del Rosario e insieme dell'intercessione mariana e del **posto che la Madonna ha e deve avere nella vita cristiana e nella vita della famiglia.** Quindi bisogna lumeggiare bene anche questo punto. Per questo può servire *Maria nel domma cattolico* di Don Bertetto (S.E.I., 2ª *ediz.* 1955, pag. 353 e segg.), dove si trovano le citazioni e la sintesi della dottrina mariana di Leone XIII, S. Pio X, e Pio XI; e pag. 648 sgg., ove si indica il posto di Maria nella vita cristiana. Per la dottrina di Pio XII, *ut supra*.

CAMPAGNA DEL S. ROSARIO

Rendiamo noto che i Rev. Delegati Ispettoriali sono in grado di fornire ai vari centri corone di vari tipi a prezzi convenientissimi e riservati ai Dirigenti della P.U.

3 Don Bosco lo vuole

Per illustrare la dottrina e la pratica del Rosario in S. Giovanni Bosco sarà utilissimo l'articolo di P. Geenen O. P. nel volume *L'Ausiliatrice della Chiesa e del Papa*, S.E.I., 1953.

Don Bosco fu apostolo del Rosario per vari motivi. Eccone i principali:

a) **La custodia della " bella virtù " nei giovani** - Si veda il sogno del serpente e della funicella (*Mem. Biogr.*, VII, 239).

b) Il Rosario era per Don Bosco un'**arma di vittoria per la Chiesa.** Una sera, secondo questa intenzione, egli ne volle recitare una terza parte passeggiando con i suoi giovani sotto il porticato. A questo fine il Santo e i suoi figli lavorarono a rimetterne l'antica usanza nelle famiglie con la predicazione, la stampa, e il *Bollettino*.

Sono celebri queste sue parole: « Si ravvivi la divozione del S. Rosario. Se nelle case, nelle scuole, nelle fabbriche si fa risuonare il Rosario, abbiamo fondamento a sperare che cesseranno i flagelli, rifiorirà la fede, ricompariranno fra di noi giorni di pace e di tranquillità » (dal *Giovane Provveduto*).

Se i Cooperatori e le Cooperatrici seguiranno l'invito di Don Bosco e faranno risuonare la loro casa della recita del S. Rosario, porteranno il più valido contributo alla vittoria sui nemici di Dio nella lotta di cui è prossima una fase assai importante.

c) Nel sogno missionario del 1876 il S. Rosario gli si rivelò come **mezzo di conversione tra gl'infedeli.** « Vidi — racconta tra l'altro — che i nostri missionari si avanzavano verso quelle orde di selvaggi; li istruivano ed essi ascoltavano volentieri la loro voce; insegnavano ed essi imparavano con premura;... recitavano il S. Rosario, e i selvaggi, correndo da tutte le parti facevano ala al loro passaggio e di buon grado rispondevano a quella preghiera » (*M. B.*, X, 55).

d) Don Bosco giunse a dichiarare **la sua opera fondata sul Rosario.** È noto il dialogo col Marchese Roberto D'Azeglio. Al gentiluomo che lo invitava ad abbandonare quell' « anticaglia di 50 *Ave Maria* infilzate una dopo l'altra », il Santo rispose: « Ebbene, io ci sto molto a tale pratica e *su questa potrei dire che è fondata la mia istituzione:* e sarei disposto a lasciare piuttosto tante altre cose ben importanti, ma non mai la recita del S. Rosario » (*M. B.*, III, 293-294).

Ed è commovente pensare che proprio al Rosario recitato dai suoi ragazzi Don Bosco doveva la salvezza della sua istituzione. Fu appunto la sera di quella domenica del 1846 nella quale il Santo, non sapendo più dove radunare i suoi giovani, li aveva condotti in pellegrinaggio alla Madonna di campagna facendo loro recitare il Rosario (e le campane avevano suonato da sole), che mentre mesto e affranto piangeva perchè avrebbe dovuto abbandonare i suoi cari birichini, gli si presentò un tale per offrirgli la tettoia Pinardi. Era la salvezza! (*M. B.*, II, 419-420).

e) Don Bosco ha fatto del Rosario un **elemento necessario della sua pedagogia.** I ragazzi di Don Bosco, i birichini presi dalla strada, illetterati e vispi, non erano capaci di recitare le lunghe preghiere dei libri di pietà. Ci voleva una preghiera corta e facile a ricordarsi e che impegnasse tutto il loro essere: la voce con la recita delle formule, la mente con la considerazione dei misteri, il cuore alimentando i loro affetti semplici e fugaci.

Don Bosco ha fatto del Rosario *una pedagogia umana e soprannaturale* insieme. Lo rivelò lui stesso un giorno, quando, a chi gli aveva chiesto se non fosse stato meglio lasciar pregare i giovani sottovoce, rispose: « I ragazzi sono così fatti che se non pregano ad alta voce con gli altri, lasciati a sè, non direbbero più le preghiere, nè mentalmente, nè oralmente. Quindi posto che le dicessero solo materialmente, anche distratti, mentre sono occupati a pronunziare le parole, non possono parlare con i compagni, e le stesse parole che dicono, anche solo materialmente, servono a tener lontano da loro il demonio » (*M. B.*, VI, 173).

Il Signore ha collaudato il metodo di Don Bosco col più sorprendente successo: la canonizzazione di un fanciullo non ancora quindicenne.

4 Conclusioni pratiche

a) **Diciamolo noi** - Infiammiamo i Cooperatori di amore per il Rosario. Il Rettor Maggiore sottolinea *recita devota:* quindi rilevare l'importanza essenziale della meditazione dei misteri. Ricordare *le preziose indulgenze.*

b) **Siamo apostoli del Rosario:** 1° *promovendone* la recita nelle famiglie; 2° *propagandolo* tra parenti, amici e conoscenti; 3° *parlandone* sovente nelle conversazioni, nelle scuole, nelle prediche; 4° *scrivendone* sui nostri periodici e giornali; 5° *entusiasmando* i giovani a dirlo col

farne conoscere l'eccellenza e i vantaggi; 6° *collaborando* con i parroci e le associazioni parrocchiali a promuoverne la recita in ambienti e circostanze varie; 7° *diffondendo corone* tra persone povere; 8° *istruendo* e incoraggiando i fanciulli a farsi promotori presso i genitori del Rosario in famiglia. L'esperienza fatta da zelanti educatrici e maestre dice quali preziosi frutti porti nelle famiglie questo apostolato infantile e giovanile.

c) **Informiamoci e informiamo sul movimento rosariano nel mondo** - Citiamo qualche esempio: 1° La *Crociata del Rosario in famiglia* del P. Patrick Peyton, ormai diffusa in tutti i continenti con milioni e milioni di aderenti di ogni razza e colore; 2° il *Rosario vivente*, tanto gradito alla gioventù perchè facile e breve; 3° il *Rosario missionario* di Mons. Fulton Sheen; 4° il *Rosario trasmesso per Radio o per Televisione* (attualmente sono 17 le nazioni in cui il Rosario viene radiotrasmesso); 5° la *Crociata del Rosario* promossa dai PP. Domenicani in Irlanda, che si è diffusa anche nelle officine e nei luoghi di lavoro. (Nel 1955 la percentuale degli operai che si radunavano insieme per la recita del Rosario ha raggiunto il 60% a Dublino e l'80% a Cork, Galway e Kilkenny); 6° interessante anche la *forma nuova data al Mese Mariano* dai Domenicani a Racconigi: invece del solito schema, la funzione è stata incentrata nella recita solenne del Rosario meditato...

● VEDERE ALTRE INIZIATIVE NEL « BOLLETTINO DIRIGENTI », NOVEMBRE 1957.

CONCLUSIONE

Il Rosario resta la preghiera di tutti e di tutti i tempi. Quando l'8 dicembre 1942 Pio XII consacrò il mondo al Cuore Immacolato di Maria, iniziò la formula di consacrazione con le parole: « *Regina del S. Rosario, Ausilio dei Cristiani, rifugio del genere umano, vincitrice di tutte le battaglie di Dio...* ».

In quel giorno Don Bosco, che fu amico personale di Pio IX, il Papa dell'Immacolata Concezione, dovette sorridere lassù in cielo, poichè la sua vita e le sue opere erano state fondate e basate sul Rosario. Per il Rosario sarebbe stato disposto a sacrificare tutto, perchè con questo egli aveva guadagnato tutto: la sua opera per gli altri, e la santità per sè.

G. F.

norme *per la 1ª Conferenza annuale*

La riuscita della Conferenza dipende in grandissima parte dall'azione dei dirigenti della Pia Unione (Ispettori e Direttori, Delegati e Delegate, Zelatori e Zelatrici).
Per facilitare la loro opera diamo qui alcune norme pratiche che, attuate, ne assicurano l'esito.

■ **Si ricordi che la Conferenza annuale è uno dei punti fondamentali del Regolamento della Pia Unione.**

■ **I Delegati Ispettoriali prendano i necessari accordi in tempo utile, perchè in ogni centro (Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice o parrocchiale) non manchi la Conferenza.**

■ **La Conferenza sia tenuta, per quanto è possibile, da un salesiano, preferibilmente nel mese di gennaio.**
Si svolga la traccia proposta dall'Ufficio Centrale e presentata in questo numero del Bollettino.
Di questa traccia, stampata anche a parte, l'Ufficio Centrale Cooperatori tiene a disposizione delle copie. I Dirigenti le chiedano sollecitamente a detto Ufficio.

■ **I Cooperatori siano avvertiti in tempo e con i mezzi più efficaci della data e dell'ora della Conferenza e della raccolta dell'obolo da inviarsi al Rettor Maggiore.**

■ **Tale raccolta fra i Cooperatori in occasione della Conferenza è prescritta dal Regolamento: quindi non si deve omettere. L'obolo sia inviato al Consigliere Capitolare (usare preferibilmente assegno bancario) che lo presenterà volta per volta al Rettor Maggiore.**

■ **Si ricorda che la Conferenza si può tenere anche in teatro con qualche familiare manifestazione in onore dei Cooperatori. Non deve però mai mancare, prima o dopo, la solenne funzione religiosa.**

■ **Dopo la Conferenza si invii la relazione all'Ufficio Centrale, seguendo le norme date a suo tempo. Mezzo facile è servirsi dei moduli appositi che l'Ufficio Centrale tiene a disposizione.**

■ **Si richieda in tempo il materiale di propaganda salesiano occorrente e copie di saggio di « Meridiano 12 ».**

Sinfonia
AL SANTO ROSARIO

La divozione del Rosario è la divozione più cara al mio divin Figlio e a me, dopo la divozione alla santa Messa e all'augustissimo Sacramento... Quelli che la praticheranno a dovere hanno un segno di essere nel numero di coloro che si salvano (MARIA SS. al Beato Alano, celebre predicatore Domenicano).

Non esitiamo ad affermare che grande è la speranza da Noi riposta nel santo Rosario, per risanare i mali che affliggono i nostri tempi. Non con la forza, non con le armi, non con la umana potenza, ma con l'aiuto divino ottenuto per mezzo di questa preghiera, forte come Davide con la sua fionda, la Chiesa potrà affrontare impavida il nemico infernale (PIO XII nell'Enciclica *Ingruentium malorum*).

È cosa che fa pensare: nel 12°, 15°, 19°, 20°, secolo la Vergine non propone altri rimedi per i grandi mali che minacciano o già affliggono l'umanità. Eppure abbiamo la Messa, i Sacramenti; eppure sulle cattedre dell'ascetica cristiana si susseguono grandi maestri di spirito: chi propone la vita liturgica, chi vorrebbe formare legioni di anime «vittime», chi cerca di entusiasmare il popolo, i giovani e i religiosi per le svariate attività liturgiche e per una più viva partecipazione alla Messa. Tutte cose belle, encomiabili, ottime; ma la Madonna dal secolo 12° ad oggi non predica se non il Rosario, e credo che la Madonna ne sappia assai più di tutti i teologi e maestri di spirito... (Don PIETRO BERRUTI, Prefetto Generale dei Salesiani dal 1932 al 1950).

Sono innumerevoli i celesti favori che già si ottennero con la pratica di questa devozione. Col Rosario furono combattute le eresie, si riformarono i costumi, si allontanarono le pestilenze, si pose fine a molte guerre; ed è perciò che esso in breve tempo fu divulgato in tutta la cristianità (Don BOSCO nel *Giovane Provveduto*).

Lasciatemi finire questo Rosario, che per la libertà dell'Irlanda vale di più di ogni più eloquente discorso (L'eroe dell'Irlanda O' CONNELL, chiamato d'urgenza nell'aula del parlamento per difendere una legge in favore della libertà).

Studiai e vidi che un cattolico può, come il grande Volta, dire umilmente il suo Rosario e restare un'intelligenza chiara, sana e robusta (SILVIO PELLICO).

Due àncore sicure mi mantennero a galla nella mia burrasca: la confidenza illimitata nella Chiesa Romana e il Rosario di mia madre (Così il Card. MINDSZENTY, Primate d'Ungheria, a un Vescovo che gli aveva chiesta come avesse potuto sopportare i lunghi anni di persecuzione e di prigionia).

Il Rosario è una catena, la catena che deve trascinarci in Cielo. Una punta è sempre tenuta dalla Madonna, l'altra punta dev'essere sempre tenuta da noi; e la salita è assicurata (Mons. L. MATHIAS, Arciv. di Madras).

S. Domenico esorcizzando un ossesso domandò al demonio se vi fossero dei divoti del S. Rosario condannati all'inferno. Il demonio rispose: «Nessuno si danna di quelli che continuano a dire il Rosario fino alla morte, perchè Maria impetra loro un vero dolore dei propri peccati» (S. ALFONSO M. DE' LIGUORI).

Il Rosario è una lunga contemplazione del cielo (GOYAU).

Non tanto le palle dei nostri fucili, quanto i grani del nostro Rosario ci hanno reso vittoriosi (ANDREA HOFER, dopo la vittoria del monte Isel, ai suoi soldati).

Quanto è bello non avere ormai che un'idea: andare per il mondo recitando il Rosario (ERNESTO PSICHARI, nipote di Renan).

La recita quotidiana del Rosario era per me, a diciott'anni, questione d'onore. Spesso lo recitavo a mezzanotte. Questo mi aiutò in tutto (G. MEIER).

Sulla bilancia della giustizia divina gettiamo il Rosario di Maria!

(Don PIETRO BERRUTI)

esempi

ROMA — *Una bella iniziativa mariana*

Nella giornata del 5 ottobre u. s., presso la casa Ispettoriale delle F. M. A. di Roma, si è tenuta l'annuale Riunione delle Delegate Cooperatori di Roma. Vi partecipò il Segretario Gen.le della P. U., Don Favini, la Rev.da Madre Ispettrice, il Delegato e la Delegata Ispettoriale, nonchè alcune Direttrici che accompagnavano le rispettive Delegate.

Si discusse il programma per il nuovo anno di attività, mentre non si trascurò di dare uno sguardo al già fatto, onde comunicare esperienze, spronarsi vicendevolmente e rimediare ad eventuali lacune.

Degna di nota una iniziativa lanciata dalla Madre Ispettrice: Per celebrare il prossimo centenario di Lourdes, le Pie Unioni che fanno capo alle F. M. A. si impegnino ad organizzare fin dal prossimo novembre un corso di catechismo di almeno 15 lezioni, per lo studio della Teologia Mariana, con apposito testo e con un piccolo esame finale. Ovviamente da tale studio dovrà nascere poi un più intenso amore alla Madonna della quale si saranno ben conosciuti gli altissimi privilegi e le eccelse virtù.

Conferenza salesiana nel Seminario di BERGAMO

Ci è gradito pubblicare la relazione che lo stesso Mons. Rettore si è compiaciuto d'inviarci:

Alle ore 20,15 del 19 novembre 1957 la Comunità di questo Seminario, dai Diaconi ai Chierici di IV Ginnasiale, si è radunata nel salone del parlatorio per ascoltare la conferenza del salesiano professor D. Rodolfo Vignato da Milano.

Dopo avere opportunamente accennato al grande cuore di S. Giovanni Bosco, egli ha presentato in forma interessante una breve storia della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, lo scopo, la sua caratteristica essenziale, che è « l'attività nell'esercizio della carità », il vasto programma consigliato dal Santo per questa attività, e i mezzi di formazione alla vita interiore dei Cooperatori e delle Cooperatrici.

Il sig. D. Vignato ha saputo adattare molto bene l'argomento all'uditorio, marcando i punti, ai quali esso poteva essere maggiormente sensibile. Ritengo che sia un grande bene il fatto che questi figlioli imparino a conoscere già qui l'opera della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani. Tutti siamo rimasti contenti della bella conferenza. Ritorniamo così a riallacciare le relazioni del nostro Seminario con Don Bosco! Egli vide questa nostra Casa, la benedisse e vi portò la Sua parola confortatrice nei tormentati tempi, in cui era nostro Vescovo S. E. Monsignor Speranza.

Il prof. D. Vignato stamane ha dettato la meditazione all'intera Comunità e ha quindi celebrato per i chierici la S. Messa, lasciandoci il prezioso dono (graditissimo) di una reliquia *ex ossibus* di S. Domenico Savio. Lo inviteremo ancora tra noi. Intanto assicuriamo preghiere ed esorteremo a iscriversi.

Sac. LUIGI SONZOGNI, *Rettore*

ABBONAMENTI A **M. 12**

A mano a mano che raccolgono abbonamenti, i Dirigenti sono pregati di trasmetterli affinchè i nuovi abbonati possano godere dei sorteggi dei viaggi-premi a Lourdes, che si effettuano ogni mese in numero di dieci.

Nel tuo centro c'è già la Rivendita di M. 12?

ricorda per il 1958 ogni Centro una Rivendita di M. 12

ANDRIA (Bari) — Mons. Vescovo inaugura l'anno sociale dei Cooperatori

Nel corso di una solenne cerimonia Mons. Brustia, Vescovo di Andria, ha tenuto una conferenza, per l'apertura del nuovo anno sociale, ai Cooperatori salesiani. Il Presule ha illustrato i problemi dell'apostolato inteso soprattutto gerarchicamente. Al termine della funzione, il Direttore dei Salesiani, Don Renato Nitti, e i Cooperatori Decurioni hanno consegnato al Vescovo il diploma della Pia Unione.

CAMPAGNOLA (Reggio Emilia) — Preziosi ausiliari del Parroco

Degna di lode è l'attività che svolge il centro parrocchiale di Cooperatori e Cooperatrici di Campagnola Emilia, diretto e infervorato dallo zelante Arciprete Don Pietro Baracchi. Ricordiamo, tra l'altro, i begli Esercizi Spirituali organizzati dai Cooperatori per tutti gli uomini della parrocchia e riusciti con tanto frutto; l'attiva collaborazione data ai due Oratori, di cui quello maschile è intitolato a S. G. Bosco; l'apostolato di un gruppo di signore e signorine zelanti Cooperatrici che ogni domenica e durante la Quaresima tutti i giorni si prestano per l'insegnamento della Dottrina Cristiana nelle varie classi. L'Arciprete e Decurione benedice il Signore per il bene che la Pia Unione compie nella sua Parrocchia.

PAVIA — Cappella a M. Ausiliatrice costruita da Cooperatori

Per iniziativa della famiglia Carlo e Giuditta Senna, cooperatori salesiani, è stata costruita in Pavia lungo la strada per Lardirago una cappelletta votiva a Maria Ausiliatrice. La statua della Vergine ne prese possesso trasportatavi solennemente con lungo corteo di fiaccole, dalla chiesa di S. Paolo. Molti e graziosi altarini vennero preparati lungo il percorso da fa-

miglie devote dell'Ausiliatrice. Prima della rituale intronizzazione il Prevosto D. G. Grandini, ringraziata la famiglia Senna, affidava tutta la parrocchia alla protezione della celeste Regina, augurando non lontano il momento in cui i tremila fedeli parrocchiani potranno venerarne l'effige in un'ampia, moderna e artistica chiesa già auspicata da S. E. il Vescovo diocesano per sopperire alle necessità spirituali della periferia.

MADRAS (India)

L'Ispettore Don Pianazzi scrive: « Il *Bollettino Salesiano* dal prossimo gennaio sarà raddoppiato di pagine e speriamo di cominciare un'edizione anche in lingua *tamil*. La prima edizione del Regolamento dei Cooperatori in inglese è esaurita e stiamo preparando la seconda. Il Regolamento è già stampato e diffuso anche in *tamil* e *malayalam*... ».

VARIE DA LANUSEI (Nuoro)

Ci scrive il Delegato di quel fiorente Centro:

« *Una zelatrice, la sig.ra Teresina Usai in Mura, ha confezionato un meraviglioso costume sardo per bambina. Fu esposto nella pesca per la festa di Don Bosco ed oggi è in viaggio per l'America, essendo stato richiesto per colà. L'utile è per il confezionamento della Corona d'oro della Madonna.*

» *La campagna per la buona stampa tra i Cooperatori è iniziata bene e prosegue meglio. Arrivano due volte al mese 20 numeri di* Primavera, *che vanno a ruba tra le iscritte e diverse copie di* Meridiano 12. *L'utile che ci può essere è la base per la costituenda « Biblioteca dei Cooperatori » comprendente libri formativi e di cultura religiosa* ».

A chi manca la materia prima e a chi... la mano d'opera

La Rev. Suor Emma Petrinetto, Delegata Ispettoriale di Varese, scrive: « *Sono lieta di poterle trasmettere due pacchi contenenti tela nuova e tela usata, ma ancora buona, raccolta fra le nostre modeste Cooperatrici di Bosto, affinchè sia convertita in biancheria per le chiese povere delle Missioni da Cooperatrici che hanno maggiore disponibilità di tempo...* ».

La Cooperatrice Evelina Atza de Muro (Cortoghiane-Cagliari) ci comunica: « *A mezzo posta vi ho spedito un pacchetto con alcuni metri di stoffa e qualche indumento. Tra l'altro vi è un metro di raso bianco che ho promesso di inviare per il conopeo di una chiesa povera delle Missioni di S. Giovanni Bosco, che qualche brava Cooperatrice vorrà fare perchè io non ne sono capace. Sono la moglie di un operaio e a furia di sacrifici e con l'aiuto del Signore stiamo mettendo su un piccolo negozietto di tessuti e mercerie. Ogni tanto, quando potrò, vi spedirò qualche cosa per le Missioni; soldi non ne ho e penso che il Signore e il nostro S. Giovanni Bosco gradiranno il buon cuore e ciò che noi possiamo dare...* ».

Noi ringraziamo sentitamente le offerenti e siamo lieti che ci offrano lo spunto per proporre e raccomandare anche questa bella forma di cooperazione. Ci sono stati segnalati dei Laboratori che difettano di materia prima: per questi saranno una manna i doni delle Cooperatrici che vorranno inviare tela e stoffe e altro materiale utile. Così anche nella Pia *Unione*... l'*unione* farà la forza e si avrà una solidarietà assai feconda di bene.

TOLMEZZO (Udine) — **Una Tre giorni per la Pia Unione**

Dopo la 2ª Conferenza annuale tenuta nel teatro in forma solenne, presenti le autorità cittadine, nei due giorni successivi Don Angelo Conti parlò ai Cooperatori sul programma assegnato da Don Bosco alla P. U., svolgendo in quattro volte, due al giorno, i cinque punti fissati dal Regolamento. Frequenza buona e soddisfazione grande di tutti i presenti.

Le grandi benemerenze acquistate dalla compianta e venerata Superiora Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice

MADRE LINDA LUCOTTI

nei riguardi della Terza Famiglia Salesiana, mettono i Dirigenti della P. U. e tutti i Cooperatori e le Cooperatrici nel gradito dovere di moltiplicare i suffragi a beneficio della sua Anima eletta. È un dolce vincolo di gratitudine che ci lega alla venerata Estinta.

NUOVI CENTRI

MONZA — Costituito il Centro Cooperatori

Anche a Monza, dove sono numerosi i Cooperatori, le Cooperatrici e gli Ex allievi, si è avuto il primo incontro organizzato, promosso dal benemerito Canonico Angelo Mosconi. Il Delegato Ispettoriale Don Vignato tenne la Conferenza, che servì a rendere tutti persuasi della necessità di una efficiente organizzazione e infervorò all'apostolato proprio della P. U.

CASTELLAZZO BORMIDA (Alessandria) — **Primi frutti del nuovo centro Cooperatori**

Per lo zelo del Rev.mo Arciprete Don Giovanni Maestri il nuovo centro di Cooperatori e Cooperatrici va consolidandosi sempre più e prendendo vita, come si può constatare alla Messa del 24 del mese e in altre iniziative, prima fra tutte quella della festa di S. Domenico Savio, celebratasi il 20 ottobre u. s., con la partecipazione dei fedeli delle tre Parrocchie e specialmente della gioventù. La proiezione del film « Don Bosco » e di due documentari salesiani completarono l'ondata di salesianità che si diffuse benefica sul buon popolo castellazzese.

SEZZADIO (Alessandria) — **Da un anno funziona il nuovo Centro**

La « Giornata Salesiana » voluta dallo zelante Prevosto Don Francesco Romagnini e predicata dal nostro Don Giovine ha dimostrato quanto sia amato Don Bosco e accetta la sua Terza Famiglia. Su proposta del Prevosto, venne intitolato al nome di « Mamma Margherita » il Gruppo Parrocchiale Donne di Azione Cattolica. La Pia Unione, curata con amore dal Prevosto, raggiunge già il centinaio di iscritti.

novità

* * * * * * * * * * * * * * * * * *

SALVINO CHIEREGHIN

SAN FRANCESCO D'ASSISI

Pagg. 136, con illustrazioni, fotografie e ritratti

Lire 600

Fin dalla sua prima infanzia l'incontro con i "Fioretti" di S. Francesco fu per l'Autore di questa biografia francescana un delizioso incanto dell'anima. L'innocenza e il candore di quelle pagine, il pacato lume spirituale che vi si irradia, commisto a un alone di semplice poesia, lo conquistarono a tal segno che sino d'allora si può dire che nacque il suo amore per S. Francesco.

E da tale amore, appunto, sono dettate le pagine di questa biografia, nei cui tre tempi: il Viandante, il Messaggero e l'Asceta è tracciato un ideale itinerario spirituale del Santo.

L'Autore ha soprattutto cercato di cogliere al di là del dato biografico e dalla documentazione cronachistica l'anima e il senso di una vita infiammata dal Cristo, volta costantemente alla ricerca del Salvatore in ogni aspetto e contingenza terrena.

per ordinazioni rivolgersi alla **SEI**

Corso Regina Margherita, 76 - TORINO

conto corrente postale 2.171

BOLLETTINO SALESIANO

Torino (712) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo

*** Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati**

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO TORINO (712)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (712) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI